



**REGIONE CALABRIA
GIUNTA REGIONALE**

**DIPARTIMENTO TERRITORIO E TUTELA DELL' AMBIENTE
SETTORE 02 - VALUTAZIONI AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI - SVILUPPO
SOSTENIBILE**

Assunto il 21/11/2022

Numero Registro Dipartimento 1692

=====

DECRETO DIRIGENZIALE

“Registro dei decreti dei Dirigenti della Regione Calabria”

N°. 14907 DEL 23/11/2022

Oggetto: Conclusione del procedimento di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 19 D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. relativa al progetto di “Ottimizzazione del sistema fognario e depurativo del Comune di Acri (CS) – cod. ID 33453 Delibera CIPE 60/2012 - Impianto di trattamento delle acque reflue a servizio di Acri centro” - Proponente: Commissario Straordinario Unico per la depurazione D.P.C.M. 11/05/2020.

Dichiarazione di conformità della copia informatica

Il presente documento, ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e successive modificazioni è copia conforme informatica del provvedimento originale in formato elettronico, firmato digitalmente, conservato in banca dati della Regione Calabria.

IL DIRIGENTE GENERALE

VISTI

- lo Statuto regionale;
- la legge 07/08/1990, n. 241, recante “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”;
- l’art. 31 comma 1 della legge regionale 13/05/1996, n. 7 recante “Norme sull’ordinamento della struttura organizzativa della G.R. e sulla dirigenza regionale”;
- la D.G.R. 21/06/1999, n. 2661 recante “Adeguamento delle norme legislative e regolamentari in vigore per l’attuazione delle disposizioni recate dalla legge regionale n. 7/96 e dal Decreto legislativo n. 29/93 e ss.mm.ii.”;
- il Decreto n. 354 del 21/06/1999 del Presidente della Giunta Regionale, recante “Separazione dell’attività amministrativa di indirizzo e di controllo da quella di gestione”;
- il Decreto del Dirigente Generale reggente n. 11493 del 10/11/2021 con il quale è stato conferito all’avv. Edith Macrì l’incarico di reggenza del Settore n. 2 “Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali - Sviluppo Sostenibile”, del Dipartimento “Territorio e Territorio e Tutela dell’Ambiente”;
- la D.G.R. n. 159 del 20/04/2022 recante “Misure per garantire la funzionalità della struttura organizzativa della Giunta Regionale - Approvazione Regolamento di riorganizzazione delle strutture della Giunta regionale. Abrogazione regolamento regionale 07 novembre 2021, n. 9”;
- la D.G.R. n. 163 del 30/04/2022 recante “Misure per garantire la funzionalità della struttura organizzativa della Giunta Regionale - Approvazione Regolamento di riorganizzazione delle strutture della Giunta regionale. Modifica regolamento regionale 20 aprile 2022, n. 3”;
- la D.G.R. n. 183 del 30/04/2022 recante “Riassegnazione Dirigenti”;
- il D.P.G.R. n. 47 del 04/05/2022 con il quale è stato conferito l’incarico di Dirigente Generale reggente del Dipartimento “Territorio e Territorio e Tutela dell’Ambiente” della Giunta della Regione Calabria all’ing. Salvatore Siviglia;
- i Decreti del Dirigente Generale n. 14055 del 18/12/2020, n. 7021 del 7/07/2021, n. 11180 del 3/11/2021 e n. 7859 del 13/07/2022 con i quali sono stati nominati i componenti della Struttura Tecnica di Valutazione SVT (VIA-AIA-VI);
- il Decreto del Dirigente Generale reggente n. 6328 del 14/06/2022 recante “Dipartimento Territorio e Tutela dell’Ambiente. Adempimenti di cui alla DGR 163/2002. Assunzione atto di micro organizzazione”;

VISTI ALTRESÌ

- la legge regionale 3 agosto 1999, n. 20 di istituzione dell’Agenzia Regionale per la Protezione dell’Ambiente della Calabria (ARPACAL), per ultimo modificata con legge regionale 16 maggio 2013, n. 24, chiamata ad operare per la tutela, il controllo, il recupero dell’ambiente e per la prevenzione e promozione della salute collettiva;
- la legge regionale n.19 del 04/09/2001 recante “Norme sul procedimento amministrativo, la pubblicità degli atti ed il diritto di accesso. Disciplina della pubblicazione del Bollettino Ufficiale della Regione Calabria”;
- la legge regionale 14 luglio 2003, n. 10 recante “Norme in materia di aree protette”;
- il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii. avente ad oggetto “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;
- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 (Norme in materia ambientale) e s.m.i. ed in particolare l’art. 19 che prevede le modalità di svolgimento del procedimento di verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale per i progetti di cui all’allegato IV parte seconda;
- l’articolo 19 del suddetto decreto, disciplinante il procedimento di verifica a VIA di competenza regionale, dispone, tra l’altro, che il Proponente trasmette all’Autorità Competente lo studio preliminare ambientale in formato elettronico redatto in conformità a quanto contenuto nell’All. IV-bis alla parte secondo nonché copia del pagamento del contributo ex art. 33;
- l’articolo 28 del d.lgs. 152/2006 disciplina le modalità di svolgimento della verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali contenute nel provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA;

- il D.M. Ambiente del 30/03/2015 n. 52 recante le Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall'articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116;
- il Decreto Legislativo 16 giugno 2017 n. 104, avente ad oggetto "Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati ai sensi degli artt. 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 144";
- la legge 28 giugno 2016, n. 132 di istituzione del Sistema Nazionale a rete per la Protezione dell'Ambiente (SNPA);
- le Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza (VI) adottate in data 28/11/2019 con Intesa tra Governo, regioni e Province autonome di Trento e Bolzano;
- la DGR n. 64 del 28 febbraio 2022 recante: "Approvazione regolamento avente ad oggetto "Abrogazione regolamento regionale n.16 del 6.11.2009";
- la DGR n. 65 del 28 febbraio 2022 recante: "Preso atto Intesa del 28.11.2019 (GURI n.303/2019), articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulle Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (Vinca) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT";
- il Decreto del Dirigente Generale n. 6312 del 13/06/2022 recante "Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VInCA) – Direttiva 92/43/CEE "Habitat". Adozione elenchi "Progetti pre-valutati" e "Condizioni d'Obbligo";

PREMESSO CHE

- Il Commissario Straordinario Unico (D.P.C.M. 11/05/2020) per la realizzazione degli interventi di collettamento, fognatura e depurazione delle acque reflue, di seguito "Proponente", ha presentato per il progetto in oggetto domanda per il rilascio del provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., acquisita al sistema "CalabriaSuap" sezione "Sportello Ambiente" al prot. n. 406063 in data 15/09/2022 da parte del Settore n. 2 "Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali – Sviluppo Sostenibile" di questo Dipartimento regionale quale Autorità Competente al rilascio del citato provvedimento;
- con nota prot. n. 424649 del 27/09/2022 si è proceduto alla nomina del responsabile del procedimento, ai sensi degli artt. 5 e segg. della L. n. 241/1990;
- l'intervento consiste nella realizzazione di tutte le infrastrutture necessarie per il depuratore a servizio del nucleo abitato c.d. "Acri centro" ai fini dell'eliminazione delle cause di infrazione comunitaria in seguito alla sentenza emessa dalla Corte di Giustizia della Commissione Europea (causa C-565/10 del 19/07/2012) sul mancato rispetto della Direttiva 91/271/CEE (artt. 3 e 4) afferente all'adeguamento del sistema fognario e all'adozione di tecnologie tali da garantire un idoneo trattamento delle acque reflue prima del loro scarico nei corpi idrici ricettori;
- con nota del 27/09/2022 l'Autorità Competente ha chiesto al Proponente, attraverso il sistema Calabria SUAP, ai sensi del comma 2 del citato art. 19, integrazioni da presentare entro il termine perentorio di quindici giorni;
- in data 28/09/2022 il Proponente ha depositato le integrazioni richieste sul sistema Calabria SUAP;
- con nota prot. n. 428927 del 29/09/2022 l'Autorità Competente ha pubblicato, ai sensi dei commi 3 e 4 del citato art. 19, lo studio preliminare ambientale e la documentazione di progetto sul proprio sito internet <https://www.regione.calabria.it/website/portaltemplates/view/view.cfm?30055>, comunicando contestualmente l'avvenuta pubblicazione a tutte le amministrazioni ed enti territoriali potenzialmente interessati per le eventuali osservazioni;
- entro i trenta giorni decorrenti dalla nota prot. n. 428927/2022 sono stati acquisiti agli atti osservazioni valutate dalla Struttura Tecnica di Valutazione VIA-AIA-VI nell'ambito dell'esame di possibili impatti ambientali significativi;
- la Struttura Tecnica di Valutazione VIA-AIA-VI, nella seduta del 04/11/2022, giusto parere prot. n. 486220 di pari data, ha ritenuto che il progetto di ottimizzazione del sistema fognario e depurativo a servizi di "Acri centro" non deve essere assoggettato a ulteriore procedura di VIA, subordinatamente al rispetto di specifiche raccomandazioni e delle condizioni ambientali proposte dal Proponente;

PRESO ATTO del suddetto parere espresso dalla STV, allegato al presente atto per formarne parte integrante e sostanziale, unitamente alle condizioni ambientali di cui all'allegato 3d "Modulo per la richiesta delle condizioni ambientali" dell'istanza di Verifica di Assoggettabilità a VIA trasmesso dal Proponente;

DATO ATTO CHE

- il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio annuale e/o pluriennale della Regione Calabria;
- gli oneri istruttori versati dal proponente ai sensi della normativa regionale vigente, sono stati accertati nell'esercizio finanziario 2022 all'atto della presentazione dell'istanza;

ATTESTATA, sulla scorta dell'istruttoria effettuata, la regolarità amministrativa nonché la legittimità e correttezza del presente atto;

RITENUTO di dover provvedere con l'emanazione del provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi art. 19 comma 6 del D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii.;

SU PROPOSTA del responsabile del procedimento, alla stregua dell'istruttoria e della verifica della completezza e correttezza del procedimento rese dal medesimo;

DECRETA

- 1) **Di richiamare** la narrativa che precede parte integrante e sostanziale del presente atto ed in questa parte integralmente trascritta.
- 2) **Di prendere atto** del parere espresso dalla STV nella seduta del 04/11/2022, recante prot. n. 486220 di pari data, allegato al presente decreto per formarne parte integrante e sostanziale, e per l'effetto escludere da ulteriore procedura di Valutazione di Impatto Ambientale il progetto di "Ottimizzazione del sistema fognario e depurativo del Comune di Acri (CS) – cod. ID 33453 Delibera CIPE 60/2012 – Impianto di trattamento delle acque reflue a servizio di Acri centro" presentato dal Proponente Commissario Straordinario Unico per la realizzazione degli interventi di collettamento, fognatura e depurazione delle acque reflue (D.P.C.M. 11/05/2020);
- 3) **Di dare atto** che prima dell'inizio dei lavori vengano acquisiti, presso gli enti e le amministrazioni competenti, tutte le autorizzazioni, intese, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione del progetto previsti dalla normativa vigenti;
- 4) **Di notificare** il presente provvedimento, per i rispettivi adempimenti di competenza, al Proponente ed agli enti ed amministrazioni coinvolti nel procedimento regionale espletato;
- 5) **Di disporre** che il Proponente dia preventiva comunicazione all'ARPACAL – Dipartimento Provinciale di competenza, della data di inizio dei lavori, previa trasmissione di copia digitale degli elaborati di progetto, ai fini degli adempimenti di monitoraggio e controllo, ai sensi dell'art. 14, comma 3, del R.R. 3/2008;
- 6) **Di disporre** che il Proponente è tenuto ad ottemperare alle condizioni ambientali contenute nel presente provvedimento ai sensi dell'art. 28 (Monitoraggio) del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. trasmettendo, entro 30 giorni dalla conclusione dei lavori, la documentazione tecnica necessaria per la verifica di ottemperanza.
- 7) **Di precisare** che qualunque difformità e/o dichiarazione mendace nella documentazione tecnica/amministrativa/progettuale presentata, da parte del Proponente e/o dei dichiaranti/tecnici progettisti (che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza) e, altresì, che la violazione delle prescrizioni impartite (per la fase esecutiva), possono inficiare la validità del presente atto.

- 8) **Di dare atto** che il presente provvedimento ha validità di 5 (cinque) anni dalla notifica del presente atto e che trascorso detto periodo, salvo proroga concessa, su istanza motivata del Proponente, la procedura deve essere reiterata.
- 9) **Di precisare** che avverso il presente decreto è ammesso ricorso in sede giurisdizionale innanzi al TAR Calabria, entro 60 giorni dalla notifica del presente provvedimento ovvero, in via alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla stessa data.
- 10) **Di provvedere** alla pubblicazione del provvedimento sul BURC e sul sito istituzionale della Regione Calabria ai sensi della legge regionale 6 aprile 2011, n. 11 e nel rispetto del Regolamento UE 2016/679.

Sottoscritta dal Responsabile del Procedimento
Luigi Gugliuzzi
(con firma digitale)

Sottoscritta dal Dirigente Generale
Salvatore Siviglia
(con firma digitale)



REGIONE CALABRIA
Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente
STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE
VIA – AIA – VI

Seduta del 4/11/2022

Oggetto: procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA ai sensi dell'Art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e smi.

Progetto: Ottimizzazione del sistema fognario e depurativo del Comune di Acri (CS) – cod. ID 33453 Delibera CIPE 60/2012 – Impianto di trattamento delle acque reflue a servizio di Acri centro.

Proponente: Commissario Straordinario Unico DPCM 11/05/2020.

Progettista: Dizeta Ingegneria (Dott. Fulvio Bernabei); Hydroarch Consulting Engineers (Ing. Nicola Giuseppe Gallo; dott. Arcangelo Francesco Violo).

LA STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE VIA – AIA –VI

Nella composizione risultante dalle sottoscrizioni in calce al verbale stesso dichiara, ognuno per quanto di propria individuale responsabilità, l'insussistenza di situazioni di conflitto o di incompatibilità per l'espletamento del compito attribuito con i soggetti proponenti o progettisti firmatari della documentazione tecnica-amministrativa in atti.

La seduta viene presieduta dal presidente Dirigente Generale reggente del Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente.

Relatore/istruttore tecnico: Ing. Luigi Gugliuzzi.

Il presente parere tecnico è formulato sulla base di valutazioni ed approfondimenti tecnici eseguiti in forma collegiale nel corso delle precedenti sedute della Struttura Tecnica di Valutazione.

La data di adozione del presente parere tecnico è quella della seduta plenaria sopraindicata.

Tale data non coincide con quella di protocollazione e di acquisizione delle firme digitali dei componenti STV, in quanto attività che, per ragioni tecniche del sistema in uso, non possono essere contestuali alla discussione e all'approvazione del corrente documento di valutazione.

VISTI

- la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii., avente ad oggetto “Nuove norme sul procedimento amministrativo”;
- il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e ss.mm.ii. (DPR n. 120/2003) avente ad oggetto “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche”;
- il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii. avente ad oggetto “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;
- il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii. avente ad oggetto “Norme in materia ambientale”;
- il Regolamento Regionale 4 agosto 2008, n. 3 e ss. mm. ii., avente ad oggetto “Regolamento regionale delle procedure di valutazione di impatto ambientale, di valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali”;
- la Legge Regionale 3 settembre 2012, n. 39 e ss.mm.ii., avente ad oggetto “Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VP”;
- il Regolamento Regionale 5 novembre 2013, n. 10 e ss. mm. ii., avente ad oggetto “Regolamento regionale di attuazione della L.R. 3 settembre 2012, n. 39, recante: “Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI””;



- Prot. N. 406220 del 04/11/2022
- il D.P. Ambiente del 30/03/2015 n. 52 recante le Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall'articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116;
- la DGR n. 64 del 28 febbraio 2022 recante: “*Approvazione regolamento avente ad oggetto “Abrogazione regolamento regionale n.16 del 6.11.2009”*”;
 - la DGR n. 65 del 28 febbraio 2022 recante: “*Presa atto Intesa del 28.11.2019 (GURI n.303/2019), articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulle Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (Vinca) – Direttiva 92/43/CEE “HABITAT”*”;
 - il Regolamento Regionale 9 febbraio 2016 n. 1 di modifica del R.R. n. 3/2008;
 - le Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza (VINCA) adottate in data 28/11/2019 con Intesa tra Governo, regioni e Province autonome di Trento e Bolzano;
 - i Decreti del Dirigente Generale n. 14055 del 18/12/2020, n. 7021 del 7/07/2021 e n. 11180 del 03/11/2021 con i quali sono stati nominati i componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (VIAAIA-VI) di seguito “STV” e successivo Decreto di assegnazione n. 7859 del 13/07/2022;
 - il Decreto dirigenziale n. 6312 del 13/06/2022 recante “Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VinCA) – Direttiva 92/73/CEE “Habitat”. Adozione elenchi “Progetti pre-valutati” e “Condizioni d’Obbligo””

PREMESSO CHE

- il Commissario Straordinario Unico (D.P.C.M. 11/05/2020) per la realizzazione degli interventi di collettamento, fognatura e depurazione delle acque reflue urbane (di seguito “Proponente”), avente sede legale in Via Calabria n. 35 Roma, ha presentato al Settore n. 2 “Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali – Sviluppo Sostenibile” di questo Dipartimento della Regione Calabria Autorità Competente, domanda per l’avvio del procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA per l’intervento in oggetto ai sensi dell’Art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., acquisito al prot. n. 406063 del 15/09/2022;
- con nota prot. n. 424649 del 27/09/2022 si è proceduto alla nomina del responsabile del procedimento, ai sensi degli artt. 5 e segg. della L. n. 241/1990;
- con nota del 27/09/2022 l’Autorità Competente ha chiesto al Proponente, attraverso il sistema Calabria SUAP, ai sensi del comma 2 del citato art. 19, integrazioni da presentare entro il termine perentorio di quindici giorni;
- in data 28/09/2022 il Proponente ha depositato le integrazioni richieste sul sistema Calabria SUAP;
- con nota prot. n. 428927 del 29/09/2022 l’Autorità Competente ha pubblicato, ai sensi dei commi 3 e 4 del citato art. 19, lo studio preliminare ambientale e la documentazione di progetto sul proprio sito internet (<https://www.regione.calabria.it/website/portaltemplates/view/view.cfm?30055>), comunicando contestualmente l’avvenuta pubblicazione a tutte le amministrazioni ed enti territoriali potenzialmente interessati per le eventuali osservazioni;

CONSIDERATO CHE l’attività della STV si articola nell’attività (endoprocedimentale) di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito da parte dei Componenti tecnici prevista dagli artt. 5 e 6 del R.R. n. 10/2017 – anche tramite acquisizione e valutazione di tutta la documentazione presentata, ivi comprese le osservazioni, obiezioni, e suggerimenti inoltrati con riferimento alle fasi di consultazione previste in relazione al singolo procedimento – e nella successiva attività di valutazione di chiusura, in unica seduta plenaria;

VISTI gli elaborati progettuali presentati ed integrati dal Proponente resi disponibili sul portale istituzionale e di seguito elencati:

- R01 – Relazione generale;
- R07 – Studio di Fattibilità Ambientale;
- R07 – Studio di Fattibilità Ambientale – Relazione di valutazione climatologica;
- R07 – Studio di Fattibilità Ambientale – Relazione tecnica impatto acustico;
- R07 – Studio di Fattibilità Ambientale – Relazione andamenti stagionali livelli corpi idrico ricettore;
- Tav. 1.1-ID-P1 – planimetria stato di fatto;
- Tav. 1.1-ID-P2 – planimetria dismissioni e adeguamento opere esistenti;
- Tav. 1.1-ID-S1 – confronto tra stato di fatto e progetto;
- Tav. P00 – Corografia generale degli interventi;
- Certificato di Destinazione Urbanistica del Comune di Acri prot. n. 9237 del 14/04/2022;
- modulo per la presentazione dell’istanza di verifica di assoggettabilità a VIA (all. 3);



contenuto dello Studio Preliminare Ambientale (all. 3.a);

- modello di dichiarazione del professionista estensore dello Studio Preliminare Ambientale (all. 3.b);
- elenco delle amministrazioni e degli enti territoriali potenzialmente interessati (all. 3.c);
- modulo per la formulazione delle condizioni ambientali (all. 3.d);
- dichiarazione valore dell'opera (All. A);
- certificato di pagamento – OE.1/2022 relativo agli oneri istruttori;
- estratto di mappa catastale (27/09/2022);
- dichiarazione del Comune di Acri prot. n. 17253 del 27/07/2022 recante Deliberazione del Consiglio Comunale n. 40 del 10/12/2021 inerente la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera, l'approvazione del piano particellare di esproprio e l'adozione della variante urbanistica puntuale del vigente PRG;

PRESO ATTO

- dell'intera documentazione amministrativa e tecnica sopra elencata, la cui validità ed idoneità è di esclusiva responsabilità del Proponente, del responsabile del progetto e dei tecnici progettisti/esperti, che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza;
- entro il termine dei 30 giorni (scaduti il 29/10/2022) dall'avvenuta pubblicazione, sono stati acquisiti agli atti osservazioni, da parte di enti ed amministrazioni, in merito allo studio preliminare ambientale e alla documentazione presentata dal Proponente e che di seguito si riportano succintamente:

Ente/Amministrazione	Prot. e data della nota	Osservazioni
SORICAL Spa	Prot. n. 516/22CS del 10/10/2022	In ragione della presenza di punti aventi potenziale interferenza tra la rete fognaria e le condotte afferenti al Complesso Acquedottistico Regionale del sistema idrico "Sila Greca", sono impartite diverse prescrizioni con invito a voler contattare i responsabili di zona per una valutazione di dettaglio ed eventuale sopralluogo.
Regione Calabria Dipartimento Agricoltura, Risorse Agroalimentari, Forestazione – Settore 2 "Coordinamento delle Attività Dipartimentali, Usi Civici, Biodiversità" Ufficio Operativo Usi Civici	Prot. n. 450604 del 12/10/2022	Sono fornite indicazioni procedurali ai fini della verifica degli usi civici.
Ministero della Cultura Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio – Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Provincia di Cosenza	Prot. n. 8619 del 14/10/2022	L'osservazione afferisce alla carenza del documento di verifica preventiva dell'interesse archeologico.
Agenzia del Demanio Direzione Regionale Calabria - Servizi Territoriali Provincia di Cosenza	Prot. n. 17949 del 17/10/2022	Mancata asseverazione, tra gli elaborati progettuali, in ordine ad eventuali beni demaniali e/o patrimoniali dello Stato.
Comando Militare Esercito "Calabria" SM – Ufficio Personale, Logistico e Servitù Militari – Sezione Logistica e Servitù Militari	Prot. n. 17344 del 24/10/2022	Nulla osta alla realizzazione dei lavori e comunicazione in merito al procedimento di istanza di bonifica da ordigni bellici ai fini della valutazione di tutti i rischi per la salute e la sicurezza.
Marina Militare Comando Marittimo Sud – Taranto	Prot. n. 37550 del 27/10/2022	Comunicazione di assenza di motivi ostativi alla realizzazione del progetto.



Prot. n. 486220 del 04/11/2022 Ente Amministrazione	Prot. e data della nota	Osservazioni
Ufficio Infrastrutture e Demanio		
SNAM Rete Gad Spa	Prot. n. 97 del 28/10/2022	Comunicazione di assenza di interferenze con impianti di proprietà della società.

DATO ATTO CHE tutte le osservazioni pervenute, ancorché rese al Proponente, non forniscono informazioni aggiuntive in ordine alla verifica di ulteriori impatti significativi sull'ambiente da parte dell'impianto di depurazione, sottoposto a verifica di assoggettabilità a VIA nel rispetto del punto 7 lett. v) dell'Allegato IV Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.;

ESAMINATA la predetta documentazione presentata dal Proponente si rileva quanto segue:

1. IDONEITA' DELLA DOCUMENTAZIONE PRESENTATA

In esito alle verifiche previste dall'art. 19 delle norme in materia ambientale si dà atto che:

- la documentazione amministrativa presentata è conforme ai fini della verifica di assoggetta a VIA;
- lo Studio di fattibilità ambientale, conforme ai contenuti dello studio preliminare ambientale, in linea con l'allegato IV-bis Parte II del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. ed all'allegato G del DPR n. 357/97 e ss.mm.ii., nonché accompagnato da elaborati di rilievo del progetto definitivo e corredato da Certificato di Destinazione Urbanistica del Comune di Acri di seguito in esposto:

ESTREMI CDU	ID.CATASTALI	DESTINAZIONE URBANISTICA
Prot. n. 3498 del 27/07/2022	Foglio 84 particelle 84-117-98-101	Zona Agricola

2. DESCRIZIONE DELLE OPERE DI PROGETTO

Attualmente il vasto territorio del Comune di Acri (CS), formato da piccole frazioni e contrade, è caratterizzato da una estesa porzione di territorio non servita da un pubblico sistema di raccolta e trattamento delle acque reflue che oggi sversano direttamente i liquami in impluvi superficiali, con una parte servita in stato di significativo degrado delle infrastrutture.

La suddetta situazione ha portato all'apertura di una procedura di infrazione da parte dell'Unione Europea, che ha contestato al Comune di Acri, in seguito alla sentenza emessa da parte della Corte di Giustizia della Commissione Europea nella causa C-565/10 in data 19 luglio 2012, il mancato rispetto della Direttiva 91/271/CEE, recepita dallo Stato Italiano nel D.lgs n.152/2006, con riguardo agli articoli 3 e 4.

Ai sensi dell'articolo 3 della suddetta direttiva, il Comune di Acri, presentando una popolazione in termini di abitanti equivalenti superiore a 15.000 unità, avrebbe dovuto essere provvista di un adeguato sistema fognario, entro il 31 dicembre 2000, in grado di coprire almeno il 95% della popolazione residente.

Inoltre, per quanto riguarda l'articolo 4 della suddetta normativa, lo stesso Comune avrebbe dovuto provvedere, entro il 31 dicembre 2000, all'adozione di tecnologie tali da garantire un idoneo trattamento delle acque reflue prima del loro scarico nei corpi idrici ricettori, in modo tale da ottemperare all'articolo 2 comma 9 della direttiva comunitaria che impone la conformità delle acque scaricate ai requisiti di qualità del corpo recettore.

La proposta progettuale sviluppata si propone, dunque, la realizzazione di tutte le infrastrutture necessarie all'eliminazione delle cause di infrazione comunitaria per ogni singolo nucleo abitato che costituisce il territorio comunale di Acri, tra i quali è presente il nucleo c.d. "Acri centro" dotato di un impianto di trattamento localizzato nella parte sud-ovest verso il quale sono convogliate le acque della rete fognaria separata cittadina e di altri cinque impianti di depurazione a fanghi attivi.

L'impianto di depurazione di Acri centro, si sviluppa lungo un'unica linea di trattamento ed è del tipo a fanghi attivi con biomassa sospesa e raccoglie le acque reflue prodotte nel capoluogo del comune di Acri e nelle frazioni Santa Zacchera, Salici, Vurgano e Marullo.

La linea di trattamento, sia per le acque reflue, sia per i fanghi di supero, è disposta su un terreno terrazzato con muri di contenimento a più livelli.

La linea liquami è costituita dalla fase di pretrattamento (grigliatura, dissabbiatura e disoleatura), dalla fase di ossidazione (realizzata in due comparti in serie, grazie all'ampliamento del comparto ottenuto tramite la conversione



Prima fase (sedimentazione primaria), dalla fase di sedimentazione secondaria e dalla successiva fase di disinfezione finale. La linea di trattamento dei fanghi di supero è costituita da una vasca di digestione aerobica, da un successivo comparto di ispessimento statico e, infine, dall'unità per la disidratazione meccanica tramite centrifuga del fango digerito.

L'impianto oltre ai trattamenti sopra indicati, ospita anche le strutture adibite a servizi generali ed il locale di trasformazione e distribuzione dell'energia elettrica.

Lo scarico dei reflui trattati avviene e continuerà, successivamente agli interventi previsti in progetto, nel torrente Calamo caratterizzato da un discreto e pressoché costante deflusso di base per effetto degli eventi meteorici.

Il Torrente Calamo, nascendo dai colli a monte del centro urbani di Acri, scende verso valle e si immette nel Torrente Mucone, a sua volta affluente del Fiume Crati.

Nel tratto di immissione dello scarico, la morfologia dell'alveo nel punto di scarico è confinata in una vallata molto accentuata e impervia, con sezione molto irregolare, dove le acque scorrono su roccia affiorante.

La potenzialità di trattamento dell'impianto dichiarata, risulta pari a circa 13.000 A.E., di cui circa 1.500 fluttuanti.

Non sono presenti scarichi di tipo industriale o scarichi dovuti alla presenza di grandi attività commerciali.

L'impianto, con le attuali dimensioni del comparto di ossidazione, non risulta in grado di raggiungere gli obiettivi di qualità del refluo trattato, in particolare per quanto riguarda la capacità di riduzione del carico ammoniacale.

Poiché l'impianto di depurazione ricade tra quelli compresi nella fascia di potenzialità superiore a 10.000 A.E. e localizzati in aree non sensibili, i valori limite di emissione a cui deve sottostare sono quelli riportati nella tabella 1 dell'allegato 5 parte III del D. Lgs. 152/2006. L'impianto, quindi, non deve necessitare di specifici processi per l'abbattimento dei nutrienti (azoto e fosforo), ma deve comunque garantire, ormai per prassi, un rendimento dell'abbattimento del carico dell'azoto ammoniacale presente nel refluo in ingresso maggiore del 98%.

Gli interventi previsti in progetto per l'ammodernamento e l'efficientamento del depuratore, sono di seguito riepilogati:

1. Linea acque - reparto di grigliatura: inserimento di una nuova filtro-coclea con modulo di compattazione;
2. Linea acque - reparto di dissabbiatura: fornitura e posa in opera di nuovo dissabbiatore statico, di classificatore delle sabbie e di elettro-soffiante a canale laterale;
3. Linea acque – ossidazione: ristrutturazione della prima vasca di ossidazione attraverso l'inserimento di sollevamento intermedio, costituito da 2 elettropompe sommergibili (più una di riserva) con portata massima di circa 65 l/s e prevalenza di circa 12 m e condotta premente verso la nuova seconda vasca di ossidazione costituita da una tubazione in acciaio AISI304L DN300;
4. Linea acque – ossidazione: ristrutturazione della prima vasca di ossidazione attraverso il rifacimento del sistema di areazione mediante letto di diffusori a disco a bolle fini, piping di alimentazione (condotta principale AISI304L DN400, calate AISI304L DN200) e relative valvole di regolazione;
5. Linea acque – ossidazione: conversione della odierna vasca di digestione aerobica nel secondo bacino in serie di ossidazione attraverso il rifacimento del sistema di areazione mediante letto di diffusori a disco a bolle fini, piping di alimentazione (condotta principale AISI304L DN400, calate AISI304L DN200) e relative valvole di regolazione;
6. Linea acque – ricircolo fanghi: installazione di un'elettropompa sommergibile, da affiancare a quella esistente, nel pozzetto di carico del circuito;
7. Linea acque – ossidazione: realizzazione della condotta a gravità di connessione tra l'ossidazione e la sedimentazione secondaria mediante tubazione in PEAD PN10 DN400;
8. Linea fanghi – digestione aerobica: conversione della odierna seconda vasca di ossidazione in quella di digestione aerobica dei fanghi attraverso il rifacimento del sistema di areazione mediante letto di diffusori a disco a bolle medie, piping di alimentazione (condotta principale AISI304L DN400, calate AISI304L DN200) e relative valvole di regolazione;
9. Linea fanghi – digestione aerobica: conversione della odierna seconda vasca di ossidazione in quella di digestione aerobica dei fanghi attraverso l'inserimento di un impianto di sollevamento, costituito da 2 elettropompe sommergibili (più una di riserva) con portata massima di circa 45 l/s e prevalenza di circa 10 m e una condotta premente verso la sezione di ispessimento dinamico dei fanghi, costituita da una tubazione in acciaio AISI304L DN150;
10. Linea fanghi – ispessimento dinamico dei fanghi: costruzione di un apposito locale destinato all'ispessimento dinamico dei fanghi (che ne porti la concentrazione dallo 0,6% al 6%), contenente il miscelatore ed ispessitore dinamico, circuito di lavaggio teli, stazione di preparazione e dosaggio polielettrolita da emulsione, pompa monovite per alimentazione ispessitore dinamico; pompa monovite estratti dall'ispessitore dinamico;



12. Linea fanghi – disidratazione: revisione e messa in funzione di sistema di centrifugazione ed allontanamento dei fanghi;
13. Linea fanghi: adeguamento del letto di essiccamento esistente;
14. Sostituzione del sistema esistente di produzione dell'aria, costituito da due compressori volumetrici, con tre soffianti a lobi rotanti (di cui una di riserva) in cabina insonorizzata;
15. Revamping della quadristica elettrica, dei relativi circuiti e delle apparecchiature ad essi collegati;
16. Revamping generale del piping e del valvolame, compreso la sostituzione delle parti deteriorate, tinteggiatura e quanto altro occorrente per il loro corretto funzionamento;
17. Posa di carpenteria metallica per strutture composte in lamiera e acciaio S235 JR, ripristino delle parti mancanti della recinzione di delimitazione esterna, decespugliamento e pulizia completa area impianto.

Considerato che tutti gli interventi di ammodernamento, verranno realizzati in spazi all'interno delle rispettive aree recintate che attualmente delimitano le zone di pertinenza, non si prevede occupazione di ulteriori aree.

Il progetto ricade nella definizione di “*impianti di depurazione delle acque con potenzialità superiore a 10.000 abitanti equivalenti*” (punto 7 lett. v) All. IV Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.), e, pertanto, da sottoporre alla verifica di assoggettabilità alla valutazione di impatto ambientale che, in ogni caso, stante l'assenza di siti della rete Natura 2000e ritenuti non significativi gli effetti nei confronti di detti siti, non ricomprende la valutazione di incidenza di cui all'art. 5 del DPR n. 357/1997.

Con Deliberazione del Consiglio Comunale di Acri, n. 40 del 10/12/2021 avente ad oggetto “Approvazione progetto definitivo, in variante al PRG vigente, dei lavori di ottimizzazione del sistema di depurazione e fognario del Comune di Acri elaborato dall'Ufficio Unico per la Depurazione”, è stata dichiarata la pubblica utilità dell'opera, è stato approvato il piano particellare d'esproprio ed è stata adottata la variante urbanistica puntuale del vigente PRG, validando la conformità, la coerenza e la compatibilità dell'intervento complessivo proposto.

Dall'analisi della cartografia allegata al P.A.I. (“Carta dei Vincoli”), l'intero ambito territoriale del Comune di Acri risulta ubicato in un'area soggetta a vincolo idrogeologico senza però interessare il perimetro di localizzazione dell'impianto.

Dalla verifica della cartografia del Piano di Gestione del Rischio di Alluvione (PGRA) si evidenzia, invece, come l'area di localizzazione dell'impianto di epurazione in esame è parzialmente classificata nell'estensione dell'area allagabile con classe di rischio idraulico R4 (molto elevato) per il quale sono possibili perdite di vite umane e lesioni gravi alle persone, danni gravi agli edifici, alle infrastrutture ed al patrimonio ambientale, la distruzione di attività socio-economiche.

3. VALUTAZIONE DELL'IMPATTO COMPLESSIVO DEL PROGETTO SULL'AMBIENTE INDIVIDUATO NELLO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE.

Visto, esaminato e valutato lo Studio di fattibilità ambientale, i cui contenuti risultano conformi allo Studio Preliminare Ambientale e tenuto conto della documentazione progettuale in atti, le valutazioni effettuate riguardano unicamente l'ammodernamento e l'efficientamento del depuratore di Acri centro.

La verifica degli impatti ambientali significativi da parte dell'STV ricomprende le seguenti matrici ambientali sulle quali l'esercizio dell'impianto interagisce in maniera tale da rendere necessaria una valutazione:

- caratteristiche fisiche d'insieme del progetto;
- localizzazione del progetto e inserimento in aree geografiche con particolare sensibilità ambientale;
- componenti ambientali analizzate ai fini dell'eventuale impatto rilevante: impatto visivo; impatto acustico e vibrazioni; impatto da emissioni in atmosfera; impatti su flora e fauna; impatti su suolo e sottosuolo; impatti sulle acque superficiali e sotterranee; altri impatti.

Le **caratteristiche fisiche d'insieme del progetto** ed i lavori di demolizione, in relazione all'importanza delle opere complessive e della posizione all'interno di un'area a destinazione compatibile, sono tali da minimizzare possibili ripercussioni sull'ambiente e scongiurare gli impatti.

In particolare:

- le dimensioni e la concezione dell'insieme del progetto, nel contesto territoriale in cui lo stesso si inserisce, sono tali da poter essere considerati irrilevanti dal punto di vista di potenziali effetti ambientali nell'area di riferimento;



- cumulativi negativi del progetto in esame nei confronti dell'ambiente, dell'uso delle risorse naturali non sussistendo aree di particolare sensibilità ambientale;
- trattandosi di impianto esistente, non si prevede sfruttamento del suolo e del sottosuolo, di risorse naturali relativamente alle acque ed alla biodiversità fluviale e forestale;
 - la produzione di rifiuti è limitata esclusivamente alla fase di realizzazione delle opere e alla fase di pulizia delle aree, la cui gestione prevede l'invio agli impianti di recupero e smaltimento;
 - non si rilevano disturbi ambientali connessi alla realizzazione delle opere ad esclusione dei parametri ambientali di seguito esposti per le quali si dovranno applicare le condizioni ambientali individuate dal Proponente al fine di minimizzare gli impatti potenziali;
 - non si rilevano rischi di gravi incidenti per quanto riguarda, in particolare, le sostanze o le tecnologie utilizzate e/o calamità, incluse quelle dovute al cambiamento climatico, imputabili al progetto in questione;
 - non si rilevano rischi per la salute umana dal momento che si esclude contaminazione di acqua.

In relazione alla **localizzazione del progetto e inserimento in aree geografiche con particolare sensibilità ambientale** si rileva che:

- l'utilizzazione del territorio è vincolata alla necessità di utilizzo degli spazi strettamente necessari per assicurare la realizzazione e la funzionalità del progetto complessivo;
- in considerazione delle aree dove realizzare l'intervento, non risultano gravi situazioni che necessitano di interventi di salvaguardia ambientale, in termini di ricchezza relativa, disponibilità, qualità e capacità di rigenerazione delle risorse naturali della zona (suolo, territorio, acque e biodiversità) e del sottosuolo;
- la capacità di carico dell'ambiente naturale risulta assente, poiché l'intervento non ricade nel perimetro di foci di fiumi, zone con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità, zone umide, zone montuose e non si rilevano interazioni con le zone riparie, zone con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità, zone umide (DPR n. 448/76 e DPR n. 184/87), riserve e parchi naturali, zone classificate o protette ai sensi della l. n. 394/1991, aree che compongono la Rete Natura 2000, zone forestali, zone con mancato rispetto degli standard per la qualità dell'aria ambiente e zone a forte densità demografica.

L'analisi della qualità ambientale fa riferimento alle seguenti **componenti ambientali**:

- **Impatto visivo.**

Non si ravvisano alterazioni a livello visivo rispetto alla situazione attuale, eccetto le alterazioni temporanee e reversibili sulle condizioni di visibilità indotta dalle azioni di cantiere.

È possibile affermare che l'opera risulterà completamente compatibile con l'ambiente circostante, apportando benefici in termini di eliminazione delle cause di infrazione comunitaria attualmente pendenti in tema di fognatura e depurazione.

- **Impatto acustico e vibrazioni.**

Il rumore prodotto in fase di cantiere sarà quello che tipicamente si riscontra in un normale cantiere edile, limitato alle ore diurne.

Si rileva, nella fase di esercizio, come fonti significative di rumore i ponti raschiatori e le soffianti adibite alla fornitura di aria per il processo biologico e per la digestione aerobica, in ogni caso, questi ultimi ubicati internamente a locali chiusi e insonorizzati, tali da non richiedere alcun intervento di mitigazione.

In relazione all'impatto acustico, la valutazione previsionale è da ritenersi corretta per quanto concerne l'impatto acustico determinato dal futuro assetto nell'ambiente circostante. Ad ogni modo, è opportuno che, ad impianto a regime, il Proponente effettui, anche ai fini dell'inserimento di opportune misure di mitigazione, una campagna di misure con particolare attenzione alla situazione acustica presso i ricettori residenziali R1, R2 e R3 più prossimi all'impianto di depurazione.

- **Impatto da emissioni in atmosfera.**

Sulla base delle informazioni desunte dagli elaborati progettuali non si sono registrate segnalazioni di disturbo olfattivo riferite all'attuale attività dell'impianto. Tuttavia si ritiene opportuno prevedere che, in caso di eventuali future segnalazioni di disturbo olfattivo, il Proponente proceda, nella fase di funzionamento a regime dell'impianto, con un campionamento ed un'analisi olfattometrica con i dati emissivi sito specifici.



La presenza di odorigene, determinate dalle fasi di pretrattamento e lungo la linea fanghi, il Proponente ha ritenuto di applicare le misure di mitigazione proposte prevedendone l'interramento parziale e totale nonché adottando insufflatori a bolle fini nei comparti biologici.

Nella fase di cantiere l'inquinamento atmosferico prodotto è riconducibile alle emissioni di gas di scarico e all'innalzamento di polveri degli escavatori e delle pale meccaniche su viabilità ordinaria e di cantiere, con previsto impatto sulle abitazioni limitrofe, reversibile in relazione ai tempi di cantiere.

Il progetto prevede inoltre i seguenti accorgimenti:

- divieto di utilizzo di mezzi d'opera vetusti;
- adeguato controllo dello stato di manutenzione delle macchine operatrici;
- periodica irrorazione con acqua delle aree non pavimentate e dei cumuli di materiale di risulta;
- controllo della effettiva chiusura del telo di copertura dei cassoni degli autocarri impiegati nel trasporto di materiale sciolto da e verso il cantiere.

- **Impatti su flora e fauna.**

L'intervento previsto verrà realizzato all'interno di aree già edificate. Prima dell'avvio dei lavori si prevede l'eliminazione di vegetazione infestante che ha parzialmente invaso le superficie recintate nonché la rimozione di alcune specie arboree con compensazione mediante realizzazione di una nuova schermatura vegetale lungo il perimetro dell'impianto di trattamento.

Si può ragionevolmente affermare che i lavori non produrranno effetti sulla fauna se non un disturbo indotto dal rumore con un iniziale allontanamento senza alcun tipo di minaccia per la sopravvivenza.

- **Impatti su suolo e sottosuolo.**

Le opere di progetto non determinano occupazione del sottosuolo, ma unicamente una occupazione di suolo generata dall'operatività del cantiere in via temporanea ed entro gli spazi strettamente indispensabili alle installazioni logistiche di cantiere.

Saranno possibili fenomeni accidentali di inquinamento del suolo e del sottosuolo in fase di cantiere, a causa di dilavamento di superfici inquinate e sversamento sul terreno di oli, combustibili, moderato attraverso la dotazione di attrezzature idonee all'assorbimento delle sostanze.

Il materiale di risulta proveniente dagli scavi verrà opportunamente smaltito secondo normativa vigente.

Relativamente alla documentazione sulla gestione delle terre e rocce da scavo da produrre prima dell'inizio dei lavori ai sensi del DPR 120/2017, il Proponente dovrà prevedere ed eseguire anche il campionamento e l'analisi degli sterri.

- **Impatti su acque superficiali e sotterranee.**

Considerato che lo scarico verrà mantenuto nel rispettivo ricettore attuale (torrente Calamo), l'adeguamento dell'impianto di depurazione esistente, comporterà un evidente miglioramento e tutela del corpo idrico entro cui confluiscono le acque di scarico.

Dal punto di vista qualitativo, in corso di esercizio si otterrà, pertanto, una significativa riduzione dell'inquinamento delle acque scaricate e, di conseguenza, un miglioramento dell'impatto ambientale rispetto alla situazione attuale.

Inoltre, al fine di evitare lo sversamento di acque contenenti una forte componente di materiale solido derivanti dal lavaggio delle betoniere, tale operazione avverrà all'esterno del cantiere o in aree ben circoscritte, affinché le acque siano smaltite secondo la normativa vigente.

Dal punto di vista quantitativo il regime idrologico del Torrente Calamo, sulla base delle analisi delle portate immerse, non subirà modifiche significative in quanto i sopralzi massimi previsti saranno inferiori ai 10 cm in qualunque condizione.

- **Altri impatti.**

Non si rilevano impatti di natura elettromagnetica, transfrontaliera, impatti rilevanti da emissioni termiche, impatti da inquinamento luminoso.



essere acquisiti prima dell'inizio dei lavori tutti i nulla-osta, autorizzazioni, pareri, concessioni e/o permessi previsti dalla normativa vigente, nonché quanto attiene al nulla osta con condizioni in materia di usi civici ed i pareri da parte delle autorità competenti in merito ai vincoli presenti nell'area di riferimento;

RITENUTO, per tutto quanto sopra, che:

- il quadro di riferimento programmatico dello studio di impatto ambientale descrive il progetto in relazione agli stati di attuazione degli strumenti pianificatori, di settore e territoriali, nei quali è inquadrabile il progetto stesso, nonché descrive i rapporti di coerenza del progetto con gli obiettivi perseguiti dagli strumenti pianificatori;
- il quadro di riferimento progettuale descrive l'intervento e le relative caratteristiche tecniche;
- il quadro di riferimento ambientale analizza le diverse componenti ambientali che caratterizzano l'area del sito oggetto di intervento nonché l'interazione con il progetto stesso;
- dall'analisi degli impatti potenziali dell'intervento proposto sulle componenti ambientali analizzate, questi risultano di entità trascurabile e circoscritti all'ambito di progetto;
- gli interventi non comportano notevoli impatti significativi e negativi sulle componenti ambientali e naturali, nonché sugli habitat e sulle specie di flora e fauna, per come si evince dallo Studio Ambientale in quanto gli effetti sulle componenti ambientali sono limitati alla fase esecutiva dei lavori;
- le misure di mitigazione proposte sono sufficienti a rendere ambientalmente compatibile l'intervento;

VISTE le condizioni ambientali, parte integrante del presente parere, individuate dal Proponente al fine di minimizzare gli impatti potenziali, riportate nell'allegato n. 3d "*Modulo per la richiesta delle condizioni ambientali da allegare all'istanza di Verifica di Assoggettabilità a VIA – Art. 19 D.Lgs. n. 152/2006*", parte integrante del presente parere;

ATTESO CHE, per tutto quanto sopra rappresentato, i Componenti tecnici della Struttura Tecnica di Valutazione danno atto di aver esaminato la documentazione presentata e di aver espletato, congiuntamente, in relazione agli aspetti di competenza, l'attività di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito, sulla scorta della quale si ritiene che il progetto di cui in oggetto non deve essere assoggettato a VIA/VI, subordinatamente al rispetto delle condizioni ambientali proposte dal Proponente e di seguito allegate al presente parere.

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO la Struttura Tecnica di Valutazione Ambientale

Nell'attività di valutazione in seduta plenaria - richiamata la narrativa che precede come parte integrante e sostanziale del presente atto - sulla scorta della predetta attività di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito e per effetto della medesima, in relazione agli aspetti di specifica competenza ambientale - fatti salvi i diritti di terzi, la veridicità dei dati riportati da parte del Proponente e/o del responsabile del progetto e del tecnico progettista e altri vincoli non dichiarati di qualsiasi natura eventualmente presenti sull'area oggetto di intervento, ritiene che il progetto **non deve essere assoggettato a ulteriore procedura di Valutazione di Impatto Ambientale**, subordinatamente al rispetto delle condizioni/raccomandazioni ambientali di seguito riportate:

- siano acquisiti prima dell'inizio dei lavori tutti i nulla-osta, autorizzazioni, pareri, concessioni e/o permessi previsti dalle normative vigenti, in particolare il prescritto parere di cui alle Norme di Attuazione e Misure di Salvaguardia del PGRA Calabria rilasciato dall'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale relativamente alla classificazione del rischio nonché quanto attiene al nulla osta con condizioni in materia di usi civici ed i pareri da parte delle autorità competenti in merito ai vincoli presenti nell'area di riferimento;
- programmare ed adottare interventi strutturali e non, che, oltre a privilegiare la conservazione delle caratteristiche naturali del territorio, siano finalizzati a mitigare allagamenti, alluvionamenti e fenomeni erosivi pericolosi, causati dalle piene secondo il periodo di ritorno critico dell'asta fluviale;
- ad impianto a regime, venga eseguita, ai fini dell'eventuale inserimento di opportune misure di mitigazione, una campagna di misure con particolare attenzione alla situazione acustica presso i ricettori residenziali R1, R2 e R3 più prossimi all'impianto di depurazione;
- ad impianto a regime, ai fini del controllo dell'eventuale disturbo olfattivo e dell'eventuale inserimento di misure di mitigazioni per le sezioni di impianto maggiormente critiche, venga eseguito un campionamento ed un'analisi olfattometrica con i dati emissivi sito specifici, in caso di eventuali future segnalazioni di disturbo olfattivo;



Le osservazioni ambientali individuate dal proponente al fine di minimizzare gli impatti potenziali, riportate quale parte integrante del presente parere nell'allegato n. 3d "Modulo per la richiesta delle condizioni ambientali da allegare all'istanza di Verifica di Assoggettabilità a VIA – Art. 19 D.Lgs. n. 152/2006", sia le osservazioni e prescrizioni pervenute nell'ambito del procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA.

Per quanto non espressamente indicato nel presente atto valgono, in ogni caso, le vigenti disposizioni normative in materia ambientale.

Ove si rendesse necessaria variante sostanziale in corso d'opera, il Proponente deve chiederne la preventiva valutazione ai fini della compatibilità con il presente provvedimento.

Qualunque difformità e/o dichiarazione mendace nella documentazione tecnica/amministrativa/progettuale presentata, da parte del proponente e/o del responsabile del progetto e dei tecnici progettisti/esperti (che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza) e, altresì, la violazione delle prescrizioni impartite (per la fase esecutiva), inficiano la validità del presente atto.

Oggetto: procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA ai sensi dell'Art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e smi.

Progetto: Ottimizzazione del sistema fognario e depurativo del Comune di Acri (CS) – cod. ID 33453 Delibera CIPE 60/2012 – Impianto di trattamento delle acque reflue a servizio di Acri centro.

Proponente: Commissario Straordinario Unico DPCM 11/05/2020.

La STV

Le firme digitali verranno apposte in data successiva ed in ordine progressivo, in quanto il sistema in uso non consente la sottoscrizione contestuale del documento.

Componenti Tecnici			
1	Componente tecnico (Dott.)	Paolo CAPPADONA	F.TO DIGITALMENTE
2	Componente tecnico (Dott.)	Nicola CASERTA	F.TO DIGITALMENTE
3	Componente tecnico (Geom. - Rapp. A.R.P.A.CAL)	Angelo Antonio CORAPI	F.TO DIGITALMENTE
4	Componente tecnico (Ing.)	Costantino GAMBARDELLA	F.TO DIGITALMENTE
5	Componente tecnico (Ing.)	Luigi GUGLIUZZI (*)	F.TO DIGITALMENTE
6	Componente tecnico (Dott.)	Antonio LAROSA	F.TO DIGITALMENTE
7	Componente tecnico (Dott.ssa)	Maria Rosaria PINTIMALLI	F.TO DIGITALMENTE
8	Componente tecnico (Ing.)	Francesco SOLLAZZO	F.TO DIGITALMENTE
9	Componente tecnico (Dott.ssa)	Sandie STRANGES	F.TO DIGITALMENTE
10	Componente tecnico (Dott.)	Antonino Giuseppe VOTANO	F.TO DIGITALMENTE

(*) Relatore/Istruttore coordinatore

Il Dirigente
Edith Macri
Firmato digitalmente

Il Presidente
Ing. Salvatore Siviglia
Firmato digitalmente

Allegato n. 3d "Modulo per la richiesta delle condizioni ambientali da allegare all'istanza di Verifica di Assoggettabilità a VIA – Art. 19 D.Lgs. n. 152/2006"



Condizioni Ambientali

N.	Macrofase	Ambito di Applicazione	Oggetto della condizione
1	ANTE-OPERAM	<p>➤ componenti/fattori ambientali:</p> <ul style="list-style-type: none">○ atmosfera e qualità dell'aria○ ambiente idrico○ suolo e sottosuolo○ sistema insediativo e salute pubblica	<p>Impianto esistente Acri Centro</p> <p>L'impianto di Acri Centro attualmente non presenta particolari criticità ambientali, infatti le attività previste dal presente progetto non sono finalizzate a risolvere problemi di malfunzionamento o sottodimensionamento dell'impianto, ma riguardano esclusivamente il "revamping" delle apparecchiature elettromeccaniche (mediante sostituzione delle apparecchiature con altre con migliore efficienza), nonché una più corretta redistribuzione dei processi di insufflazione dell'aria finalizzati a migliorare massimizzare la capacità depurativa sia per i reflui sia per i fanghi prodotti dall'impianto. A tal proposito si rimanda a quanto riportato nell'intervento all'allegato Studio di fattibilità ambientale. Pertanto, dal punto di vista ambientale, l'intervento proposto non si configura per eliminare criticità, bensì per prevenire la loro insorgenza in tempi relativamente brevi per gli aspetti riguardanti in particolare rumore, odori e qualità dei reflui trattati.</p>
2	CORSO D'OPERA	<p>➤ componenti/fattori ambientali:</p> <ul style="list-style-type: none">○ atmosfera e qualità dell'aria○ flora e vegetazione○ sistema insediativo e salute pubblica	<p>Trattamento e movimentazione del materiale</p> <ul style="list-style-type: none">- contenimento dell'emissione e diffusione di polvere mediante umidificazione del materiale;- irrorazione del materiale di risulta polverulento prima di procedere alla sua rimozione;- controllo della effettiva chiusura del telo di copertura dei cassoni degli autocarri impiegati nel trasporto di materiale sciolto da e verso il cantiere;- segregazione delle aree di lavorazione con recinzioni atte a contenere la dispersione delle polveri;- divieto di bruciare residui di lavorazioni e/o imballaggi che provochino l'immissione nell'aria di fumi contenenti gas acidi <p>Depositi di materiale</p> <ul style="list-style-type: none">- stoccaggio dei materiali da cantiere allo stato solido polverulento in cumuli compatti di modeste dimensioni, all'interno dell'area di cantiere, e loro rapido utilizzo;



			<ul style="list-style-type: none">- irrorazione con acqua dei materiali di pezzatura fine stoccati in cumuli;- adozione di protezioni adeguate per i depositi di materiale sciolto. Aree di circolazione nei cantieri e all'esterno <ul style="list-style-type: none">- limitazione della velocità massima sulle piste di cantiere in funzione delle condizioni in situ;- adeguato consolidamento delle piste di trasporto molto frequentate;- irrorazione periodica con acqua delle piste di trasporto;- lavaggio delle ruote dei mezzi d'opera in uscita delle aree di cantiere non asfaltate;- ottimizzazione dei carichi trasportati. Macchine <ul style="list-style-type: none">- impiego di apparecchi di lavoro a basse emissioni (motori elettrici);- utilizzo di sistemi di filtri per particolato per le macchine/apparecchi a motore diesel;- rispetto di tutte le prescrizioni normative in materia di revisione periodica e manutenzione dei mezzi d'opera e delle apparecchiature impiegate;- divieto di utilizzo di mezzi d'operavetusti.
3	CORSO D'OPERA	<ul style="list-style-type: none">➤ componenti/fattori ambientali: o suolo e sottosuolo	Il Piano di sicurezza e coordinamento allegato al progetto esecutivo conterrà le prescrizioni in merito all'obbligo di allegare ai Piani operativi di sicurezza (POS) delle imprese esecutrici il piano di emergenza per la gestione degli sversamenti accidentali. Saranno inoltre inserite precise prescrizioni in merito al lavaggio delle betoniere durante la fase dei getti, che dovrà tassativamente essere effettuato nell'area appositamente prevista fra le postazioni fisse di cantiere
		<ul style="list-style-type: none">➤ componenti/fattori ambientali: o atmosfera e qualità dell'aria	Trattamento e movimentazione del materiale <ul style="list-style-type: none">- contenimento dell'emissione e diffusione di polvere mediante umidificazione del materiale;- irrorazione del materiale di risulta polverulento prima di procedere alla sua rimozione;- controllo della effettiva chiusura del telo di copertura dei cassoni degli autocarri impiegati nel trasporto di materiale sciolto da e verso l'impianto;- segregazione delle aree di lavorazione con recinzioni atte a contenere l'adispersione



4	POST-OPERAM		<p>delle polveri;</p> <ul style="list-style-type: none">- divieto di bruciare residui di lavorazioni e/o imballaggi che provochino l'immissione nell'aria di fumi contenenti gas acidi <p>Mezzi per la manutenzione</p> <ul style="list-style-type: none">- impiego di apparecchi di lavoro a basse emissioni (motori elettrici);- utilizzo di sistemi di filtri per particolato per le macchine/apparecchi a motore diesel;- rispetto di tutte le prescrizioni normative in materia di revisione periodica e manutenzione dei mezzi d'opera e delle apparecchiature impiegate;- divieto di utilizzo di mezzi d'opera vetusti. <p>Corretta e puntuale applicazione degli interventi di manutenzione programmata.</p>
5	POST-OPERAM	<p>➤ componenti/fattori ambientali:</p> <ul style="list-style-type: none">○ ambiente idrico○ suolo e sottosuolo○ flora, fauna, vegetazione○ sistema insediativo e salute pubblica	<p>Le misure per il contenimento degli impatti sono legate a una corretta gestione dell'impianto, che dovrà quindi prevedere:</p> <ul style="list-style-type: none">- adeguate procedure operative per la gestione delle strutture impiantistiche, con particolare riguardo alle fasi che prevedono l'impiego dei reagenti di processo;- verifica dell'efficienza del trattamento depurativo applicato e controllo del rispetto dei limiti di legge relativi alla qualità dell'effluente, attraverso il monitoraggio periodico della qualità delle acque in ingresso ed in uscita dal depuratore biologico (D.Lgs. n. 152/2006 Allegato 5 tabb. 1 e 3);- corretta applicazione dei protocolli di gestione e manutenzione programmata dell'impianto di depurazione.